

# Duello maggioranza-opposizione

DA ROMA

**P**d e Idv si fanno scudo del parere del Csm per attaccare il "pacchetto sicurezza" del governo, mentre il Pdl si riferisce alle parole del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, per criticare l'organo rappresentativo della magistratura. «Si tratta di un parere che conferma tutte le nostre preoccupazioni e contrarietà al provvedimento: l'introduzione del reato di immigrazione clandestina in Italia non solo lede i diritti delle persone migranti e dei loro figli, ma incepperà il sistema giudiziario italiano», sostiene la capogruppo del Pd al Senato, Anna Finocchiaro. «Il Csm conferma - gli fa eco Massimo Donadi capogruppo alla Camera per il partito di Antonio Di Pietro - quanto l'Italia dei Valori sostiene da tempo: il reato di clandestinità paralizzerebbe i tribunali e l'attività delle forze dell'ordine. Non solo il reato di clandestinità non aumenterebbe la sicurezza dei

cittadini, ma la diminuirebbe». Per il responsabile sicurezza del Pd, Marco Minniti, è «del tutto legittimo» che il Csm si occupi di norme che, «se approvate in via definitiva, comporterebbero evidenti e negativi riflessi sul funzionamento del sistema giudiziario». «A poco meno di 24

**Finocchiaro (Pd): così**

**vengono confermate**

**le nostre preoccupazioni**

**Mantovano (Pdl): non**

**è stato ascoltato**

**l'appello del Quirinale**

ore dall'esortazione del Capo dello Stato a non operare strappi negli equilibri istituzionali - ribatte per il Pdl **Alfredo Mantovano** -, il Csm mostra singolare adesione alle parole del suo presidente, producendo un intervento nel quale il tasso di ideologizzazione fa a gara con la non conoscenza

della materia oggetto dell'intervento». Il sottosegretario all'Interno rincara: «Sarebbe interessante capire quali norme hanno letto i componenti del Consiglio per affermare che un clandestino non può iscriversi all'anagrafe il figlio». Per il capogruppo del Pdl al Senato, Maurizio Gasparri, «l'uscita del Csm è sconcertante». Un parere «ancora più stridente» all'indomani dell'appello del «Capo dello Stato che ha invitato a mettere da parte i protagonismi ed ha richiamato lo stesso Csm ad esercitare le proprie funzioni con maggior rigore ed imparzialità». Il Parlamento «è sovrano», ribadisce Gasparri, «come lo stesso Consiglio Superiore ha notato. Ma allora, è lecita questa continua interferenza del Csm sull'attività legislativa?». «Ancora una volta - aggiunge il suo vice, Gaetano Quagliariello - si dimostra ostaggio del pregiudizio e del corporativismo, arrivando a ribaltare completamente la realtà delle cose». (P. L. F.)

